

IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Informativa per la Giunta

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) è stato adottato dalla precedente giunta con Delibera del Consiglio Comunale n. 25/2010 e successivamente approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 7/2011. Al momento dell'insediamento della nuova Giunta, gli atti inerenti il PGT non erano stati depositati presso l'Albo Pretorio e, conseguentemente, non era stato pubblicato l'avviso della loro approvazione. Adempimenti, questi, necessari affinché il piano potesse acquisire efficacia e quindi divenire operativo esplicitando i suoi effetti (commi 10 e 11 dell'art. 13 della L.R. 12/2005).

Ad oggi non è ancora possibile dare avvio alla fase di pubblicazione del Piano, in quanto: non si è ancora concluso l'iter di adeguamento dei documenti, necessario per apportare le modifiche approvate accogliendo alcune osservazioni; solo recentemente è stata conclusa la predisposizione del documento relativo al reticolo idrico; manca ancora il documento inerente alle "Industrie a rischio di incidente rilevante".

In tale situazione quindi, ancorché approvato, **oggi il PGT non è efficace**, non esplica i suoi effetti con riferimento alle posizioni dei terzi e non è in grado, quindi, di far sorgere diritti soggettivi.

Le associazioni, i cittadini e molti operatori del settore, nell'iter di approvazione del PGT, hanno formulato numerose osservazioni (4765) proponendo modifiche e correzioni, molte a tutela del Parco sud.

Analogamente, gli enti chiamati ad esprimersi sul piano hanno evidenziato anch'essi, nei loro pareri, dubbi e contraddizioni richiedendo approfondimenti e/o modifiche delle scelte di pianificazione, sia sotto il profilo urbanistico strutturale sia sotto il profilo paesaggistico.

Ignorando tutto ciò, la precedente amministrazione, in violazione del diritto di partecipazione della collettività alla definizione del piano prevista dalla normativa, si è liberata delle osservazioni accorrandole in otto blocchi senza criterio e senza rispettare il principio di omogeneità tematica. In tal modo, impedendo di fatto al Consiglio di conoscerne l'effettivo contenuto e di effettuarne una reale valutazione e istruttoria, non ne ha accolte la maggior parte

Allo stesso modo ha rinviato ad un ulteriore e indefinito momento anche l'adeguamento ai pareri delle altre amministrazioni.

**

Anche in ragione di ciò, contro la delibera di approvazione del PGT sono stati proposti due ricorsi presso il TAR della Lombardia:

- il primo, proposto da alcuni consiglieri di partiti e da gruppi di opposizione del precedente mandato amministrativo, contesta proprio i metodi di accorpamento delle osservazioni - non raggruppate per omogeneità tematica e di materia - nonché quelli di votazione sui "macrogruppi" derivati dall'accorpamento. Una modalità che ha impedito ai consiglieri di esprimere una valutazione sulla base della necessaria conoscenza delle stesse osservazioni.
- il secondo, contesta sotto numerosi profili il procedimento con cui si è arrivati alla deliberazione di approvazione del piano, compresa la fase di valutazione delle osservazioni e la modalità di votazione utilizzata al momento dell'approvazione.

Il PGT: la scelta della Giunta

Compito di questa nuova amministrazione è riscrivere le linee strategiche e gli indirizzi di pianificazione del territorio milanese, con l'obiettivo di assicurare sviluppo del territorio, investimenti, innovatività e qualità dei progetti, risparmio ed efficienza energetica, garantendo, allo stesso tempo, qualità della vita, attenzione ai bisogni sociali, offerta adeguata di servizi, conservazione del verde e efficienza della macchina amministrativa.

Un compito che richiede approfondimento, ascolto e una fase di adeguata elaborazione da realizzare in tempi ragionevoli.

In questa fase di elaborazione delle linee strategiche è necessario decidere cosa fare del PGT approvato dalla precedente maggioranza, considerando, da un lato, la necessità di non bloccare ogni intervento nella città e, dall'altro di salvaguardare il territorio da interventi che potrebbero divenire irreversibili.

In ragione di ciò, si devono valutare le diverse opzioni: a) revocare tutti gli atti di adozione e approvazione del piano e riavviare il procedimento per l'elaborazione di un nuovo piano; b) pubblicare il piano e contestualmente avviare un procedimento in variante; c) revocare il provvedimento di approvazione e tornare alle osservazioni per valutarle e, mediante l'accoglimento di alcune di esse, introdurre alcune modifiche al piano, avviando comunque, contestualmente, un procedimento di revisione più sostanziale.

Con riferimento all'opzione a) revocare oggi l'adozione del PGT e ricominciare da capo significherebbe eliminare ogni riferimento certo per eseguire gli interventi e di fatto bloccare molti di quelli già programmati. In particolare, tornare alla fase iniziale di redazione, comporterebbe la decadenza delle misure di salvaguardia (quanto meno sino all'adozione di un nuovo piano), ma soprattutto determinerebbe l'applicazione di quanto stabilito dall'art. 26, comma 3 quater LR

12/2005, in base al quale i comuni che **non hanno adottato** il PGT entro il 30/9/2011 non possono dar corso all'approvazione dei Piani Attuativi del PRG ancora vigente.

Riguardo all'opzione b) procedere con la pubblicazione del PGT e subito dopo avviare il procedimento per l'adozione della variante significherebbe, al contrario, consentire al PGT così come è di esplicitare tutti i suoi effetti, costituendo diritti soggettivi e aspettative in capo a terzi, che nei tempi necessari per la predisposizione della variante potrebbero operare come previsto dal piano attuale.

Va inoltre aggiunto che, ai sensi dell'art. 25 della LR 12/2005, i comuni hanno tempo per l'approvazione del PGT sino al **31/12/2012**.

Pertanto, a valle di un'attenta valutazione delle alternative, effettuata la comparazione tra rischi e benefici delle stesse, considerati i numerosi pareri espressi in diverse sedi dagli esperti del settore; ascoltata l'Avvocatura Comunale; considerato l'impegno preso dall'attuale maggioranza, ribadito dal Sindaco nella sua relazione programmatica approvata dal Consiglio Comunale, di considerare e valutare le numerose osservazioni proposte al piano, si reputa che la soluzione migliore sia quella di cui al **punto c)** e cioè: **procedere alla revoca della delibera di approvazione del PGT, ritornando alla fase della valutazione delle osservazioni e dei pareri.**

Questa scelta:

- a) ripristina il diritto di partecipazione dei cittadini alla elaborazione del piano, attribuendo la giusta funzione e il giusto valore alle osservazioni che sono state fatte al Piano (4.765);
- b) permette di rivalutare i pareri di alcuni Enti ponendo la giusta attenzione oltre che al profilo urbanistico anche al profilo paesaggistico;
- c) consente di superare, quantomeno sotto questo profilo, i ricorsi presentati al TAR;
- d) permette di apportare alcune importanti modifiche al Piano, anche tenendo conto degli indirizzi di cui ai recenti referendum comunali;
- e) consente di mantenere in vita le misure di salvaguardia entrate in vigore il 14/7/2010 (delibera di adozione) e destinate a durare quantomeno 3 anni (14 luglio 2013);
- f) evita il rischio di decadenza per la mancata adozione del PGT entro il 30/9/2011;
- g) permette, nelle more del procedimento di approvazione del PGT, l'approvazione dei programmi integrati di intervento e degli interventi diretti, ciò anche tenuto conto che una parte rilevante del territorio è esclusa dall'applicazione del PGT (rimanendo quindi soggetta alle regole del previgente PRG)

Va sottolineato che tale scelta implica la necessità di muoversi con rapidità e grande senso di responsabilità, cercando, nell'interesse di tutti, di arrivare quanto prima all'approvazione definitiva del PGT (cercando di anticipare quanto più possibile la data ultima del 31/12/2012).

La proposta di delibera di revoca sarà quindi portata in Giunta la prossima settimana, per poi essere presentata in Consiglio Comunale.